

Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

SEDUTA DEL 25/09/2025

Atto n. 25

Riguardante l'argomento inserito al n. 9 dell'ordine del giorno:

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE DEL GRUPPO CONSILIARE TERRE REGGIANE RELATIVA ALLE CASSE DI ESPANSIONE DEL TORRENTE TRESINARO - PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA - ECONOMICA ED ESECUTIVA (PROT. 12665 DEL 05\05\2025)

L'anno **duemilaventicinque** questo giorno **25** del mese di **settembre**, alle ore **14:35**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno. Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del Presidente **Zanni Giorgio**, i Signori:

ZANNI GIORGIO	Presente
BARILLI CECILIA	Presente
BEDOGNI FRANCESCA	Presente
FRANCESCONI ADA	Assente
MARTINELLI CLAUDIA	Presente
OLMI ALBERTO	Presente
SANTACHIARA ALESSANDRO	Presente
SASSI ELIO IVO	Presente
ZARANTONELLO SIMONE	Presente
BIZZOCCHI ALBERTO	Presente
PAGLIANI GIUSEPPE	Assente
FANTINATI CRISTINA	Presente
PAOLI GIANLUCA	Presente

Presenti n. **11** Assenti n. **2**

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale **Dott. Sa Garuti Anna Lisa**.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta.

Si dà atto che la registrazione audio della seduta è conservata presso la Segreteria Generale e che, in applicazione dell'art. 7-bis del Regolamento per il funzionamento del Consiglio, i lavori sono videoregistrati e trasmessi in streaming e poi pubblicati sul sito web istituzionale, nella sezione dei servizi online.

Vengono designati gli scrutatori nelle persone di: **Bizzocchi Alberto, Santachiara Alessandro, Martinelli Claudia**.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Consiglieri presenti alla trattazione del presente punto: n. 12. Rispetto alla rilevazione effettuata in occasione di verifica del numero legale in apertura di seduta (frontespizio), nel corso della trattazione del primo punto all'ordine del giorno, sono entrati la Consiglieria Francesconi Ada e il Consigliere Pagliani Giuseppe. Nel corso della trattazione del presente punto, esce il Consigliere Sassi Elio Ivo.

Il Presidente Giorgio Zanni, su richiesta del Consigliere Pagliani, propone di anticipare la trattazione del punto 9 all'ordine del giorno; non essendo stati espressi rilievi contrari, si procede in tal senso.

Il Presidente Zanni Giorgio cede la parola al consigliere proponente per l'illustrazione dell'interrogazione in oggetto, allegata al presente atto sotto la lettera A).

Pagliani Giuseppe, Consigliere del gruppo Terre Reggiane: “Allora, grazie mille dell'anticipazione. Ora, siamo venuti a conoscenza dell'effettuazione di indagini geognostiche e monitoraggio per la realizzazione di casse di espansione a monte ed ad valle del Rio delle Viole in adiacenza al Torrente Tresinaro, nei comuni di Scandiano, Castellarano e Viano. Visto che, sulla base degli studi precedentemente condotti, l'Agenzia regionale di sicurezza Territorio e Protezione Civile territoriale protezione Settore Emilia ufficio territorio di Reggio Emilia, ha affidato al raggruppamento temporaneo di professionisti RTP l'incarico per l'aggiornamento della progettazione di fattibilità tecnico-economica già approvato in linea - con Determinazione n. 1469 del 3 maggio del 2022 ed esecutiva, del sistema di casse di espansione del Torrente Tresinaro a monte ed a valle del Rio Delle Viole, previsto dalla pianificazione di bacino di cui alla variante PAI, approvata con il Decreto Segretariale n. 49 del segreteria generale data 13 aprile 2022. Tenuto conto che, l'aggiornamento della progettazione di fattibilità tecnica economica si è reso necessario, in particolare alla luce della complessità dell'intervento delle mutate variazioni di mercato, che negli ultimi anni è stato oggetto di notevoli aumenti dei costi, delle opere e delle lavorazioni e non in ultimo, nell'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti di cui al decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023, dato inoltre che, nell'ambito del servizio di progettazione relativa al progetto di fattibilità tecnica e economica, l' RTP ha proposto un piano investigativo di carattere ambientale, geologico e geo-tecnico, in modo da ottenere una corretta ed esaustiva caratterizzazione delle aree in esame, visto inoltre che, nel piano sono stati previsti i prelievi di campioni per una prima caratterizzazione del sito tramite lo scavo di sondaggio e pozzetti esplorativi. Le indagini ambientali sono finalizzate alla determinazione dell'eventuale grado di contaminazione relativa al suolo, sottosuolo e acque sotterranee presenti in sito. Considerato infine che, non siamo mai stati informati come gruppo consiliare rispetto alla valutazione potenziale di realizzazione di un così rilevante progetto ambientale che rischia di compromettere; nessuno preclude l'utilità, cioè vogliamo comprendere anche la dimensione, decine di ettari di campi coltivati a foraggio, circa 40, destinati all'alimentazione delle bovine da latte per la produzione di formaggio Parmigiano Reggiano situati lungo l'asta del Torrente Tresinaro. Dato che, dalla cartografia, se il progetto prenderà vita, le casse di espansione verranno realizzate con un sbancamento sino a 6 m di profondità di aree intere, della collina vianese, castellaranese e scandianese, comportando un sacrificio e una ferita enorme nel territorio collinare reggiano, peraltro nelle vicinanze di abitazioni. Si interroga il Presidente della Provincia al fine di sapere: a che punto è l'iter progettuale di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva delle casse di espansione del Torrente Tresinaro, se non si ritenga sbagliato devastare

un'area così grande di territorio, soprattutto dimensionalmente agricolo, per realizzare vasche di espansione la cui dimensione risulta molto rilevante rispetto all'eventuale utilizzo, se si è considerato l'impatto che tale progetto, se realizzato, potrebbe avere in danno la produzione dei foraggi e per la produzione di formaggio Parmigiano Reggiano di collina che caratterizza la vocazione di quest'area posta tra i tre comuni di Scandiano, Viano e Castellarano. Grazie”.

Zanni Giorgio, Presidente: “Grazie consigliere Pagliani. Visto che il punto ha sfaccettature di contenuto molto importante dal punto di vista tecnico e visto che, abbiamo avuto un'interlocuzione ovviamente con la Regione, non è un investimento che transita attraverso la progettazione o l'ok della Provincia. Chiedo all'architetto Campeol di raggiungerci e di spiegarci nel dettaglio, quella che è stata l'interlocuzione con la Regione, per avere tutte le caratteristiche tecniche dell'investimento della Regione Emilia-Romagna, con la quale, ovviamente, abbiamo interloquito e le stesse informazioni, visto che, poi insomma, questa interrogazione è presentata su più fronti compreso Comune Scandiano e Unione; sono le informazioni che abbiamo condiviso a cascata anche con i comuni per avere delle risposte più precise e puntuali possibili, anche perché noi stessi abbiamo dovuto informarci rispetto a una programmazione, un'ideazione, un investimento, che è passato dalla Regione, che è stato finanziato con fondi pubblici del governo importanti, a valle dell'attuale, peraltro governo, in questo caso se non se non erro, a valle anche di quanto accaduto nella nostra regione. ma non soltanto con le recenti, purtroppo, ripetute alluvioni e criticità idrogeologiche del territorio negli ultimi due anni. Architetto Campeol, a lei la parola”.

Campeol Anna Maria, Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale: “Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti i consiglieri. Proprio per il fatto che questi interventi di cui ha parlato il Consigliere Pagliani si riferiscono ad interventi di competenza di altri soggetti e non della Provincia, perdonatemi, ma leggerò in modo anche pedissequo la risposta che l'Agenzia regionale per la Protezione Civile competente in materia ci ha inviato, certamente con un cappello relativo al contesto in esame. Le questioni poste nell'interrogazione, mosse dalle preoccupazioni relative all'impatto della realizzazione delle opere sull'utilizzazione agricola delle aree interessate sul paesaggio collinare reggiano, meritano di essere inquadrare in una più ampia cornice, correlata alle criticità idrauliche che caratterizzano il bacino del Torrente Tresinaro. Poiché la Provincia non ha competenze dirette sulla sicurezza idraulica e sulla programmazione degli interventi strutturali, volti alla risoluzione di tali criticità, si farà riferimento a quanto comunicato formalmente dall'Ufficio Territoriale di Reggio Emilia dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile con nota ricevuta il 27 maggio 2025, protocollo lo risparmio, appositamente interpellato in quanto autorità idraulica del Torrente Tresinaro e soggetto attuatore degli interventi finanziati, come previsti dalla pianificazione di bacino. Di seguito si riportano i principali passaggi contenuti nella nota. Come noto, scrive l'Ufficio territoriale dell'Agenzia Regionale, il bacino del Torrente Tresinaro, è stato oggetto di studio da parte dell'autorità di bacino distrettuale del fiume Po, nell'ambito della convenzione per l'esecuzione di attività di studio finalizzata all'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico lungo il Torrente Tresinaro; studio ultimato nel 2018. Successivamente, è stata predisposta ed adottata con Deliberazione numero 4/19 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'autorità di bacino distrettuale del fiume Po, la direttiva per la definizione dei valori delle portate limite di deflusso per l'asta del fiume Secchia e del Torrente Tresinaro. Tale direttiva introduce, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 11 delle Norme del Piano di Assetto Idrogeologico, più noto come PAI, i valori

della portata limite attuale che è in grado di defluire - seppur con franchi ridotti, nell'attuale sistema arginale e quella di progetto, che potrà defluire nel sistema arginale a fronte delle necessari interventi ed azioni specifiche. Sulla base delle nuove conoscenze, in continuità con gli atti di pianificazione già adottati (Piano di Gestione del Rischio Idraulico - PGRA e Direttiva Portate Limite). In data 13 aprile 2022, l'autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha emanato il Decreto Segretariale n. 49 avente ad oggetto, è un oggetto molto molto lungo - Art. 68 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., art. 57, comma 4 delle Norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) e art. 9 della deliberazione C. I. n. 4 del 17 dicembre 2015 e s.m.i. Approvazione di un Aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-Po) e del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: fiume Secchia, da Lugo alla confluenza nel fiume Po e torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel fiume Secchia, sostanzialmente zona Rubiera. L'aggiornamento del piano di bacino distrettuale, al fine di integrare alcuni elaborati del PAI - Po e di assicurare il coordinamento tra i contenuti di detti elaborati, con quelle delle mappe del piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico del Po, con riferimento ai corsi d'acqua nell'ambito territoriale interessato, per la riduzione delle potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, per il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale, le attività economiche e sociali. Il suddetto aggiornamento del PAI nel 2022 contiene, in sintesi, la descrizione dell'assetto idraulico morfologico attuale del corso d'acqua, delle caratteristiche ambientali e del quadro di criticità e squilibri e in rapporto ad essa, alla descrizione, l'assetto di progetto proposto. Quindi questo studio di aggiornamento, propone un progetto al fine di limitare le criticità e le alluvioni e, quindi, l'aggiornamento della delimitazione delle fasce fluviali, delle aree allagabili e delle portate e profili di piena. Dai suddetti piani si evince che l'assetto attuale del Torrente Tresinaro mostra una capacità di deflusso media, sempre inferiore alla portata al colmo di tempo di ritorno di 200 anni, cioè non ce la fa a tenere la portata nel tempo di ritorno di 200 anni. Per quanto considerato, in relazione all'assetto attuale del torrente Tresinaro e alle criticità idrauliche rappresentate, è stato definito un assetto di progetto relativo alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico, che si fonda su due tipologie di intervento diversamente localizzate lungo l'asta del corso d'acqua, degli interventi locali di contenimento dei livelli idrici e protezione delle aree allagabili, degli interventi di potenziamento della capacità di laminazione nelle aree di fascia B, finalizzati a ridurre progressivamente l'entità delle portate massime al colmo lungo l'asta, quali quelli previsti a Monte Valle del Rio delle Viole, citato nell'interrogazione. Nel merito dell'iter di finanziamento degli interventi proposti per la laminazione delle piene del Tresinaro, lo stesso iter, è stato avviato con una delibera della Giunta Regionale del 2022 n. 1204 (a seguito di istruttoria svolta ai sensi del DPCM del settembre 2021 n. 27) e sulla base di considerazioni attinenti l'inquadramento degli interventi nella pianificazione di bacino e le tempistiche presunte per l'avvio dei lavori, con cui è stato disposto di proporre per l'annualità 2022, il finanziamento degli interventi individuati all'allegato A della medesima delibera per un totale di 26.082.762,99 milioni di euro comprendenti l'intervento denominato "08IR001/MT – CUP F12B22000320001 – T. Tresinaro – Realizzazione di casse di espansione a monte e a valle del Rio delle Viole, comuni di Scandiano, Castellarano, Viano (RE) – importo finanziato eu 21.782.762,99". Successivamente, con nota 28132 del 27/02/2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha trasmesso il decreto ministeriale numero 63 del 7 febbraio 2023 registrata alla Corte dei Conti, che ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna l'importo di euro 26.082.762,99 per la realizzazione di tre progetti, compreso quello in argomento. Quello in argomento Cuba 21 milioni, ma il Ministero ha dato alla Regione Emilia-Romagna 26 milioni. Con Delibera n. 549 del 12.

04. 2023, ad oggetto: Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna, annualità 2022, presa d'atto degli interventi finanziati e individuazione dei soggetti attuatori; il Presidente della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, ha preso atto dell'efficacia del Decreto del Ministro dell'Ambiente della Sicurezza Energetica, n. 63 del 7 febbraio 2023, che ha assegnato l'importo di 26 milioni. Quindi, il Presidente della Regione ha preso atto. In ultimo, gli ultimi eventi alluvionali che hanno colpito vasti territori della regione Emilia-Romagna nel maggio 2023 e successivamente anche nel 2024, in occasione dei quali, il Torrente Tresinaro ha superato i livelli idrometrici massimi storici, hanno di fatto confermato la necessità e urgenza di mettere a terra le previsioni dei citati piani. Alcune delle quali, peraltro, già da tempo avviate, nonché una riconsiderazione delle misure di prevenzione e riduzione del rischio idraulico, nell'ottica di prendere nella debita considerazione gli effetti attesi del cambiamento climatico. Questo, scusate la lunghezza, è un po' il cappello che ci ha fornito l'Agenzia. Ciò premesso, nel merito dei punti dell'interrogazione, si specifica quanto segue: a che punto è l'iter progettuale di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva delle casse di espansione del torrente Tresinaro? Aggiornato alla data del fine maggio 2025: le attività di progettazione, così risponde l'Agenzia, relative all'aggiornamento della progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva del sistema di casse di espansione del Torrente Tresinaro a monte a valle del Rio delle Viole, sono state affidate, previa procedura di gara aperta ai sensi del codice dei contratti a RTP Politecnica - Ingegneria ed Architettura - Società Cooperativa (Mandataria) - Hydrogeo Ingegneria S.r.l. (Mandante) - Studiosilva S.r.l. (Mandante) Studio Mattioli S.r.l. (Mandante) - Ing. Armando Brath (Mandante)" e consegnate il 13/09/2024. Le attività sono in corso, con specifico riguardo ai seguenti aspetti: aggiornamento dell'idrologia e idraulica di piena in coordinamento con Arpa e Autorità di Bacino del Po, anche alla luce dei recenti eventi di piena del 2023-24. Prima campagna di indagini geognostiche, geofisiche e ambientali, per la caratterizzazione dei terreni dell'areale delle casse, attività concluse a fine aprile 2025. Censimento sotto servizi, con nota protocollo, inviata ai gestori dei sotto servizi ai comuni di Castellarano, Viano e Scandiano. È stata fatta richiesta della localizzazione di eventuali reti di sotto servizi, interferenti con le casse di progettazione. Aggiornamento della topografia: si specifica che le attività affidate comprendono, in quanto strettamente connesse alla sicurezza idraulica dei territori di valle, anche l'analisi di dettaglio della configurazione del tratto di valle del torrente Tresinaro, con specifico riferimento alle aree di laminazione previste nella TAV 02 della variante alle fasce fluviali del PAI. Sostanzialmente, hanno studiato anche gli effetti più a valle delle criticità rilevate. In relazione alle risorse finanziarie disponibili, sarà valutata ed indicata la suddivisione dell'intervento in eventuali lotti funzionali. Questa è la risposta alla prima domanda. A che punto è l'iter progettuale? Alla seconda domanda, se non si ritenga sbagliato devastare un'area così grande di territorio agricolo per realizzare vasche di espansione, la cui dimensione risulta molto rilevante rispetto all'eventuale utilizzo. Come dettagliatamente scritto nel descritto nelle premesse, le casse di laminazione sono previste dalla pianificazione di bacino e sono funzionali, congiuntamente ad altri interventi di valle, alla sicurezza degli abitati, delle infrastrutture e delle attività economiche produttive, rispetto alle piene con tempo di ritorno di 200 anni del Torrente Tresinaro. Il sistema di cassa in progettazione prevede due comparti così distinti: cassa di monte, superficie 14,5 ettari, con profondità media di scavo di 4 m. Cassa di valle, superficie di 21 ettari, circa e profondità media di scavo 5-6 m, che sono localizzate nella confluenza tra il Rio delle Viole e il Tresinaro. Si ribadisce quindi che la soluzione strutturale adottata, così come il relativo dimensionamento, derivano da approfonditi studi sulle condizioni di criticità del

bacino del torrente Tresinaro e che l'intervento è stato attentamente e scientemente giudicato indispensabile per incrementare la sicurezza idraulica dei territori di valle. La configurazione delle aree, comunque, sarà affinata nel corso delle attività di progettazione e sarà prevista in esito e conformemente all'iter autorizzativo del procedimento di valutazione di impatto ambientale, una sistemazione finale delle stesse, che consenta un ottimale inserimento paesaggistico ambientale. Se si è considerato l'impatto, questa è la terza domanda, che tale progetto se realizzato potrebbe avere in danno alla produzione dei foraggi e per la produzione del formaggio Parmigiano Reggiano di Collina, che caratterizza la vocazione di quest'area posta tra i tre comuni di Scandiano, Viano e Castellarano. Non si può che ribadire quanto evidenziato, in risposta ai punti precedenti merito alla strategicità degli interventi previsti, volte alla riduzione del rischio idraulico di un di un vasto territorio fortemente antropizzato. Il tema è la sicurezza del territorio e delle persone, che è prioritaria rispetto a qualsiasi altro elemento. Ma si ritiene che la storia dei tragici eventi alluvionali, anche recenti e l'acceso dibattito che ne è giustamente scaturito da molte parti, non possano indurre attentennamenti al riguardo. Qui c'è una questione di priorità, il sacrificio richiesto ai terreni interessati dalle opere temporanee permanenti, in un punto specifico, confluenza del Teresinaro e Rio delle Viole, è legittimato dal significativo interesse pubblico della ben più vasta idraulico. Il l'obiettivo è quello della sicurezza del territorio delle persone, dove la prevenzione dei disastri, dei danni, che abbiamo purtroppo conosciuto, deve avere la prevalenza rispetto a quella di agire in emergenza. Quindi queste soluzioni che la Regione, sulla base dei finanziamenti ministeriali e sulla base degli approfondimenti effettuati dai soggetti tecnici, richiedono, appunto, soluzioni efficaci, in un'ottica preventiva. La tecnica approfondisce con dati, rilievi, competenze e propone soluzioni che comunque saranno oggetto di sicura attenzione, nelle procedure di valutazione di impatto ambientale, per un miglior inserimento delle opere in oggetto. Per quanto riguarda, infine, le occupazioni temporanee permanenti dei terreni interessati, come viene evidenziato dalla nota dell'Agenzia, si rammenta che con riguardo alle occupazioni temporanee e permanenti dei terreni di imposta delle opere previste, tra parentesi, arginature, manufatti e aree interne, saranno previste indennità, in conformità a quanto previsto dal DPR 8 giugno 2001 numero 327, Testo Unico delle Disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità. Ho terminato, scusate la lunghezza.

Zanni Giorgio, Presidente: "Grazie architetto Campeol. Ovviamente rispetto a quanto il consigliere Pagliani ci sollecitava nella sua interrogazione, abbiamo tenuto punto su punto a portare la discussione, il confronto che abbiamo fatto, partendo dagli elementi tecnici che ha credo ben illustrato l'architetto Campeol e che, però, trovano un punto di equilibrio anche nella visione politica, che non riguarda ovviamente l'architetto Campeol, questo e se ne baderebbe bene, ha riportato ovviamente nei suoi aspetti di valutazione nel merito, quella che è stata l'interlocuzione con la Regione, che ha dato atto appunto a questo investimento, che lo ha progettato, che lo ha voluto, che lo ha finanziato, in collaborazione ovviamente, anzi con le risorse in questo caso ministeriali, dal punto di vista politico, senza abbondare del tempo che direi ormai abbiamo esaurito, ma spero che sia almeno stato utile, ecco, nella spiegazione. Non posso che stare nel solco di quello che è stata l'interpretazione della Regione rispetto a quanto successo, lo dicevo anche in premessa, per noi negli ultimi due anni per le criticità che il torrente Tresinaro porta con sé, anche se non si direbbe, anche se non si direbbe a quelle latitudini. Lo sottolineo, gli abitati principali che rischiano fortemente, e lo sanno gli amministratori di quei comuni, sono quelli in particolar modo di Arceto e di Rubiera, che stanno a valle, ovviamente della realizzazione delle casse, che stanno a valle, ovviamente, della realizzazione del sito che

è stato scelto dalla Regione per la realizzazione. È ovvio, evidente, che quello a cui stiamo assistendo in questi anni lì sono citati dei criteri tecnici come le piene duecentennali. Guardo Ada Francesconi, perché potrebbe correggermi e, anzi, colgo l'occasione perché l'abbiamo imparato pochi secondi fa, forse voi non ancora, ma andate a leggerlo su internet. Faccio i complimenti perché nella sua vita privata è stata chiamata a dirigere un organo importante, anche per la nostra Provincia. Onde evitare polemiche, temo che sarà una delle ultime volte in cui la vedremo tra questi banchi, quindi lo socializzo, ma facendogli un in bocca al lupo per il suo nuovo incarico in Bonifica. Ecco, è notizia di pochi secondi, direi minuti fa, mi potrebbe correggere. Torno serio, perché la piena ducentennale, sappiamo tutti che non avverrà una volta ogni 200 anni, ma i riscontri che stiamo vedendo sono che le piene duecentennali ormai cominciano ad essere piene che noi osserviamo, a volte più di una volta all'interno dello stesso anno e, questo rischia di essere una drammatica realtà con cui già da diverso tempo noi dobbiamo fare i conti. Quindi, insomma, sposo assolutamente il fatto che si debba intervenire e anche con risorse decisamente ingenti, si parla di quasi 22 milioni di euro, per la realizzazione di queste casse. Sottolineo però anch'io, e qui davvero chiudo, che nella fase pratica di realizzazione, così come citato anche nel documento, bisognerà stare attenti a utilizzare tutti i criteri di affinamento della progettazione e di realizzazione affinché l'impatto possa essere quanto minore possibile, nonostante, evidentemente, un impatto dovrà essercelo. Credo che, anche nell'immaginario collettivo debba essere spiegata bene, perché quando parliamo di vasche e di laminazione, forse agli ignoranti come me, dal punto di vista tecnico, potrebbero sembrare grandi vasche da bagno con territorio completamente impermeabilizzato. Così non è, mi risulta, correggetemi se sbaglio, ma si parla di vasche naturali, di rinaturazione, di movimentazione terra, che impatta fortemente nel momento in cui vengono eseguiti i lavori, ma che poi viene rinaturalizzata. Quindi, anche l'impatto di lungo periodo, non è da intendere come enormi vasche da bagno all'interno di un contesto, ma come un processo che poi riavverrà anche di rinaturazione, però con vasche di laminazione che avvengono con quel tipo di ingegneria, da questo punto di vista e, sottolineo l'ultimo punto, assolutamente doveroso, essenziale, indispensabile che chi eventualmente venga, diciamo così, leso nel diritto di sfruttare quel campo per altro, come ad esempio il foraggio venga adeguatamente ristorato come la normativa prescrive. Su quello come enti locali, lo dico da Sindaco in questo caso, lo dico da Presidente della provincia, vigileremo affinché gli ultimi due punti che citavo abbiano la giusta e doverosa attenzione in fase di fine dello studio e realizzazione fine della progettazione e realizzazione di quello che è comunque un importante investimento di priorità, cioè della vita delle persone, così come citato anche precedentemente nella risposta. Consigliere Pagliani, prego”.

Pagliani Giuseppe, Consigliere del gruppo Terre Reggiane: “Allora, rispetto ad una risposta che è omologa a quella che abbiamo ricevuto in passato, ma che è piuttosto dettagliata, so che nei giorni scorsi ci sono state alcune visite di alcuni tecnici, dunque sicuramente più aggiornati di noi rispetto a quelli che sono anche le evoluzioni di questa dinamica di anticipazione alla realizzazione dell'opera e, diciamo interloquendo con alcuni dei proprietari, rappresentavano un'opera che dimensionalmente potrebbe essere ridotta rispetto a quella originaria. Noi ce lo auguriamo, perché teniamo a tutte e due le cose in egual misura, cioè io tra l'altro sono d'Arceto, dunque figuratevi la gente vicino a me cosa può pensare, cioè non vuole andare in gondola, chiaramente, e valga lo stesso per Rubiera, che è addirittura un comune industrialmente importantissimo e popoloso. Però il realizzare un'opera che sia dimensionalmente giusta, equilibrata, può far sì che buona parte di quel territorio venga ugualmente preservato. Dunque, attendiamo quelli che sono

gli aggiornamenti perché dalla risposta dell'architetto Campeol, che ringrazio, c'è la stessa lettura di parecchi mesi fa. Secondo me, c'è qualcosa che sta mutando. Allora, io volevo sapere se era già aggiornata questa relazione, non lo è. Vuol dire che probabilmente, in itinere, ci sono delle valutazioni in potenziale riduzione rispetto all'opera originaria. Grazie infinite”.

Zanni Giorgio, Presidente: “Grazie consigliere Pagliani. Io, per non rovinare l'idillio, non le chiedo se è soddisfatto o insoddisfatto, perché tendenzialmente dovrei chiedere se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto”.

Pagliani Giuseppe, Consigliere del gruppo Terre Reggiane: “Mi dichiaro soddisfatto, cioè non correrei a dire che sono insoddisfatto”.

Zanni Giorgio, Presidente: “Formalmente troppo gentile. Non è vero. Copio da chi ne sa molto più di me. Va bene, grazie consigliere Pagliani. A questo punto torniamo all'ordine del giorno originale dando per soddisfatto il punto nono. Grazie architetto Campeol per il lavoro prima, dopo e durante”.

Presidente della Provincia
F.to Zanni Giorgio

Segretario Generale
F.to Garuti Anna Lisa

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti.

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma